

Il certificato di previdenza

Le seguenti spiegazioni l'aiutano a capire meglio le indicazioni che figurano sul suo certificato di previdenza. Il certificato illustrato serve da esempio. Il suo certificato personale probabilmente non contiene tutti gli elementi rappresentati. Per quanto riguarda l'obbligo di prestazione della fondazione e l'estensione delle prestazioni nei dettagli fa stato il regolamento di previdenza attuale.

(1) **Dati personali**

La fondazione necessita dei dati personali per il calcolo di prestazioni e contributi.

(2) **Dati salariali**

Il salario annuo computabile corrisponde di regola al salario annuo soggetto all'AVS ed è comunicato alla fondazione dal datore di lavoro.

I contributi di risparmio annui vengono calcolati sulla base del salario annuo assicurato risparmio. A dipendenza della relativa definizione del piano, di regola si tratta del salario annuo computabile, dedotto l'importo di coordinamento.

Per il calcolo delle prestazioni di rischio si applica come base il salario annuo assicurato rischio.

(3) **Avere di vecchiaia**

L'aver di vecchiaia comprende tutti gli accrediti di vecchiaia, le prestazioni di libero passaggio apportate, i riscatti facoltativi, gli accrediti di interessi in corso, dedotti i prelievi anticipati.

(3a) **Avere di vecchiaia complessivo al giorno di riferimento**

In caso di uscita dall'istituto di previdenza diventa esigibile la prestazione di libero passaggio che corrisponde all'aver di vecchiaia al giorno di riferimento.

(3b) **Avere di vecchiaia secondo la LPP**

L'aver di vecchiaia indicato sotto la parte LPP corrisponde al minimo prescritto dalla legge conformemente alla legge federale.

(3c) **Avere di vecchiaia probabile con interessi all'età di 65 anni**

L'aver di vecchiaia stimato al momento del pensionamento ordinario corrisponde all'aver di vecchiaia alla fine dell'anno in corso, alla somma degli accrediti di vecchiaia per gli anni mancanti fino al pensionamento e agli accrediti di interessi probabili. Gli accrediti di interessi probabili si basano su una ipotesi di remunerazione futura. Il salario assicurato attuale funge da base per gli accrediti di vecchiaia.

(3d) **Avere di vecchiaia probabile senza interessi all'età di 65 anni**

L'aver di vecchiaia stimato al momento del pensionamento ordinario corrisponde all'aver di vecchiaia alla fine dell'anno in corso e alla somma degli accrediti di vecchiaia per gli anni mancanti fino al pensionamento senza gli interessi. Funge da base il salario annuo assicurato attuale. L'aver di vecchiaia probabile senza interessi può fungere da base per il calcolo delle prestazioni di rischio se il piano di previdenza lo prevede.

(4) **Basi di calcolo**

Le basi di calcolo rendono trasparente il modo in cui l'istituto di previdenza calcola determinati dati, in particolare le prestazioni di vecchiaia probabili.

(4a) **Aliquota di conversione in caso di pensionamento ordinario**

L'ammontare della rendita di vecchiaia dipende da un lato dall'aver di vecchiaia accumulato al momento del pensionamento, dall'altro lato dal tasso di conversione. In caso di pensionamento ordinario, il tasso di conversione non è garantito per il futuro e serve unicamente al calcolo della rendita di vecchiaia probabile.

(4b) **Remunerazione dell'aver di vecchiaia**

Il tasso d'interesse per la remunerazione dell'aver di vecchiaia LPP viene prescritto dal legislatore.

L'aver di vecchiaia sovraobbligatorio viene remunerato con il tasso d'interesse fissato dal Consiglio di fondazione.

(4c) **Tasso d'interesse di proiezione per prestazioni di vecchiaia**

Questo tasso d'interesse viene utilizzato per il calcolo anticipato delle prestazioni di vecchiaia (cfr. anche 3c). La remunerazione non è garantita per il futuro ma è oggetto di un'ipotesi sullo sviluppo degli interessi nel tempo avvenire.

(5) **Prestazioni di vecchiaia previste**

La rendita di vecchiaia o il capitale di vecchiaia risultano dall'aver di vecchiaia ipotizzato al momento del pensionamento ordinario o anticipato. L'ammontare delle prestazioni non è garantito.

(6) Prestazioni in caso d'invalidità

La rendita d'invalidità è una prestazione temporanea che viene versata in caso d'invalidità al massimo fino al raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria e che in seguito viene sostituita con un rendita di vecchiaia.

Se il beneficiario di una rendita d'invalidità ha dei figli che al suo decesso avrebbero diritto a delle rendite per orfani, egli ha diritto a rendite per figli di invalidi per i suoi figli.

L'ammontare e l'inizio del diritto a queste prestazioni si basano sul rispettivo piano di previdenza.

(7) Prestazioni in caso di decesso prima del pensionamento

In caso di decesso di una persona assicurata, al coniuge superstite/al partner registrato viene versata una rendita vitalizia per superstiti. L'eventuale diritto a una rendita per partner conviventi e l'ammontare della rendita si basano sulle disposizioni del regolamento o del piano di previdenza.

L'ammontare di un eventuale capitale di decesso e le condizioni richieste per beneficiare di questa prestazione sono definiti nel regolamento.

Ad avere diritto a una rendita per orfani al decesso della persona assicurata sono i figli superstiti conformemente al regolamento.

(8) Prestazioni in caso di decesso dopo il pensionamento

Il partner superstite (coniuge/partner registrato/partner convivente dichiarato) di un beneficiario di una rendita di vecchiaia ha diritto a una rendita per superstiti al decesso di quest'ultimo.

Viene versata una rendita per orfani se i figli superstiti adempiono alle condizioni corrispondenti.

L'ammontare delle prestazioni si basa sul regolamento o sul piano di previdenza.

(9) Finanziamento

L'importo ordinario si suddivide in un contributo di risparmio del dipendente e del datore di lavoro (che viene accreditato sotto forma di accredito di vecchiaia all'avere di vecchiaia individuale) e in un contributo di rischio (per la copertura del rischio d'invalidità e di decesso). I contributi di risparmio del dipendente e del datore di lavoro vengono calcolati sulla base del salario annuo assicurato risparmio e dell'aliquota del contributo di risparmio dipendente dall'età.

(9a) Contributo mensile

Il contributo mensile per il datore di lavoro e il dipendente si basa sulla partecipazione convenuta secondo il piano di previdenza. Il datore di lavoro deve pagare al minimo la metà dei contributi di tutti i suoi dipendenti.

A fungere da base è il salario annuo assicurato; i contributi che ne risultano devono essere versati dal datore di lavoro in 12 rate uguali. Il datore di lavoro detrae direttamente il contributo del dipendente dal salario di quest'ultimo.

(10) Riscatto

La persona assicurata può effettuare riscatti volontari se desidera migliorare le prestazioni assicurate. La somma di riscatto massima possibile si riferisce alla data di riferimento del certificato di previdenza. La data del riscatto e altri fattori variabili influiscono sulla somma massima effettiva del riscatto volontario. È pertanto obbligatorio inoltrare il modulo di riscatto all'istituto di previdenza prima di effettuare il riscatto.

(11) Prestazione di libero passaggio

Per prestazione di libero passaggio s'intende l'avere di vecchiaia che lei ha accumulato presso il precedente istituto di previdenza e che ha apportato al momento dell'entrata nel nuovo istituto previdenziale.

La prestazione di libero passaggio all'età di 50 anni serve a calcolare la limitazione di un prelievo anticipato/una costituzione in pegno per proprietà di abitazioni dopo il compimento del 50° anno di età.

Per gli assicurati che si sono sposati dopo il 31.12.1994 viene inoltre determinata la prestazione di uscita al momento del matrimonio. In caso di divorzio, essa funge da base per il calcolo della prestazione di uscita acquisita durante il matrimonio.

(12) Promozione della proprietà di abitazioni

Entro determinati limiti, l'avere di vecchiaia può essere prelevato anticipatamente o costituito in pegno per il finanziamento di proprietà di abitazioni a uso proprio.